

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 12,46-50

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Parola del Signore.

Riflessione

20-07-2021

“Il vero amore di una madre sta nell’aiutare il figlio a tagliare il cordone ombelicale”.

Davanti a Gesù che si interroga: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”, troviamo un invito straordinario per la nostra crescita e per le persone a noi care, nella libertà.

Gesù vuole uomini e donne, individui – cioè non divisi fra sé e la famiglia; fra la propria vocazione e quello che gli altri si aspettano – senza legami dipendenti – nel senso di non ingabbiati da legami invischiati –, capaci di decisioni e responsabili verso di sé.

Non vuole come suoi seguaci e sostenitori delle sue idee dei bambini inconsapevoli, dei burattini, ma dei veri e propri adulti.

Vuole uomini e donne che abbiano il coraggio delle proprie idee, non influenzabili dalla paura e non titubanti per andare bene a destra e a sinistra; uomini e donne che sappiano amare profondamente, che sappiano mettersi in gioco, che sappiano dire dei precisi sì e dei sani no, radicati e fermi in ciò che credono.

La pianta produce i fiori, i fiori i frutti e i frutti hanno i semi. Se la pianta si tiene i suoi semi, la vita non procede, non diviene: li tiene per sé e quei semi, potenziali piante, non nasceranno e non cresceranno mai. Se, invece, la pianta, accetta di perderli, quei semi andranno lontano, in qualche altra terra e diverranno nuove piante e nuova vita.

Un genitore è quella pianta, un educatore è quella pianta: se non accetta che i suoi semi se ne vadano, “li uccide” e “uccide la vita”. Questa perdita è il taglio del cordone ombelicale: i figli sono fatti per andarsene così come i semi “devono” andarsene dall’albero. Se rimangono “muoiono” o “sono già morti”.

Ogni genitore è chiamato a lasciare andare. Ogni figlio è chiamato ad andare.

È così che la vita produce vita e continua il suo cammino.

Buona giornata!

Nello